# LA FEDE NELLA PAROLA

# Il sabato è stato fatto per l’uomo e non l’uomo per il sabato!

Tutti i Comandamenti del Signore e ogni altra sua Parola, compreso il terzo Comandamento, sono dati perché la struttura ontologica dell’uomo si conservi o ritorni nella bellezza della sua verità di creazione: “*Ricòrdati del giorno del sabato per santificarlo. Sei giorni lavorerai e farai ogni tuo lavoro; ma il settimo giorno è il sabato in onore del Signore, tuo Dio: non farai alcun lavoro, né tu né tuo figlio né tua figlia, né il tuo schiavo né la tua schiava, né il tuo bestiame, né il forestiero che dimora presso di te. Perché in sei giorni il Signore ha fatto il cielo e la terra e il mare e quanto è in essi, ma si è riposato il settimo giorno. Perciò il Signore ha benedetto il giorno del sabato e lo ha consacrato (Es 20,8-11).* Nessuna interpretazione o comprensione della Parola di Dio dovrà essere usata contro la verità ontologica dell’uomo, ma sempre a servizio di essa. Ecco ora una parola di grande chiarezza sulla verità e sul significato del sabato contenuta nella Parola del Signore:

Scrivemmo un tempo: Sei giorni l’uomo li dovrà dedicare per il bene del suo corpo, un giorno, il giorno del sabato, dovrà dedicarlo alla cura del suo spirito, della sua anima. L’uomo non è solo corpo, non è solo storia, sola carne, solo tempo, sola vita terrena. L’uomo è spirito ed anima. Il corpo lo nutre la terra. Lo spirito e l’anima li nutre il Signore. Come l’uomo per sei giorni si reca dalla terra per attingere il suo nutrimento, così il settimo giorno si deve recare dal suo Signore per attingere il nutrimento del suo spirito e della sua anima. Lo spirito nutrito nutre l’anima; l’anima nutrita nutre il corpo. È questa la legge della vita dell’uomo sulla nostra terra. Omessa la nutrizione dello spirito, l’anima cade nella morte. Caduta l’anima nella morte, trascina con sé anche il corpo. È questa la condizione dell’uomo di oggi sulla nostra terra: è un corpo morto, senza verità, senza consistenza, senza finalità, senza futuro, senza virtù, abbandonato alla sua dissoluzione totale. Un corpo morto è ingovernabile. Si nutre di cose. Ma le cose non nutrono l’uomo. Un corpo morto è governato da avidità, concupiscenza, ingordigia, insaziabilità, avarizia, lussuria, ira, gola, accidia, superbia, ogni altro vizio. Un corpo morto, avvolto da soli vizi, non potrà mai essere strumento di verità e giustizia. Mai potrà avvertire una più piccola esigenza da parte degli altri. È un corpo morto e come un cadavere diviene insensibile, così è anche per il corpo morto dell’uomo. Si pensi per un attimo quanti miliardi di miliardi ogni giorno si consumano per alimentare i vizi. Si pensi a quanti miliardi di miliardi l’uomo consuma a causa della sua superbia, stupidità, stoltezza, incoscienza, arroganza, ingovernabilità dei suoi sentimenti. Si pensi per qualche istante a quanti danni morali, spirituali, sociali, familiari, civili conduce la droga, l’alcool, il fumo, l’eccesso di cibo.

Sarebbe sufficiente prendere ogni soldo che l’uomo dedica ai vizi per risollevare le sorti dell’umanità intera. E tutto questo avviene perché l’uomo ha deciso di non nutrire più il suo spirito. Ha deciso di lasciare morire l’anima dentro di sé. Il limite che Dio ha imposto all’uomo è di natura. Naturalmente l’uomo è così. O l’uomo accetta anche il limite del tempo, il limite da imporre al suo corpo, oppure per lui non ci sarà alcuna possibilità di salvezza. Il corpo morto trascinerà nella sua morte l’intera società. È triste oggi vedere una moltitudine sconfinata di corpi morti e pensare che nutrendo ancora una volta il corpo, si possa portare grande giovamento all’uomo. Questi ha bisogno di essere nutrito nell’anima e nello spirito e questo nutrimento quasi nessuno ormai lo dona più. Nessuno se lo lascia donare. Stiamo assistendo alla morte dell’uomo per inedia spirituale, per mancanza assoluta di nutrimento spirituale. Questo ci conferma ancora una volta nella verità che andiamo via via dicendo: i mali dell’uomo non sono materiali, sono tutti spirituali. Chi salva lo spirito, salva l’uomo; chi lascia morire o nella morte lo spirito, nulla potrà mai fare per la sua salvezza. Salvare un corpo non serve a nessuno. Serve invece salvare lo spirito. Salvato lo spirito, tutto l’uomo è salvato. Anche il tempo e non solo le cose deve essere usato secondo la volontà di Dio, che rispetta sempre la struttura ontologica dell’uomo.

Veniano a oggi: I discepoli di Gesù hanno fame. Colgono delle spighe, le sfregano con le mani, e mangiano i chicchi di grano ottenuti con questo innocente lavoro. Questo innocente lavoro è contro la struttura ontologica dell’uomo o l’aiuta perché possa esprimersi al meglio della sua verità e delle sue forze? Per i farisei è contro la struttura ontologica dell’uomo e Gesù deve impedirla. Poiché non la impedisce, Lui non è un buon maestro. È un cattivo maestro. Non va seguito. Gesù risponde loro che dinanzi alla fame, il Padre suo non ha dato alcuna Legge. Anche Davide per fame mangiò i pani sacri che a lui non era lecito mangiare. Gesù è il Signore del sabato perché è Lui che ha dato la Legge del sabato. Ma è anche lui che ha creato la struttura ontologica dell’uomo. Tutto ciò che non è contro la verità ontologica dell’uomo può essere operato, non solo riguardo al terzo Comandamenti, ma anche in ogni altro Comandamento del Padre suo.

*Avvenne che di sabato Gesù passava fra campi di grano e i suoi discepoli, mentre camminavano, si misero a cogliere le spighe. I farisei gli dicevano: «Guarda! Perché fanno in giorno di sabato quello che non è lecito?». Ed egli rispose loro: «Non avete mai letto quello che fece Davide quando si trovò nel bisogno e lui e i suoi compagni ebbero fame? Sotto il sommo sacerdote Abiatàr, entrò nella casa di Dio e mangiò i pani dell’offerta, che non è lecito mangiare se non ai sacerdoti, e ne diede anche ai suoi compagni!». E diceva loro: «**Il sabato è stato fatto per l’uomo e non l’uomo per il sabato! Perciò il Figlio dell’uomo è signore anche del sabato». (Mc 2,23-28).*

Oggi ci stiamo inabissando nel versante opposto a quello sostenuto dai farisei. Si vuole legittimare tutto ciò che è contro la struttura ontologia dell’uomo in ogni Comandamento e in ogni Parola di Gesù Signore. Basta un solo esempio: è struttura ontologica dell’uomo la differenza di genere. Oggi si è abolita questa struttura ontologica di creazione. Si vogliono costituire coppie di uomini con uomini e di donne con donne. L’uomo può anche stravolgere l’ontologia di creazione, ma stravolge la verità della sua natura. Si inabissa in una falsità di morte. La Madre di Dio venga e ci aiuti a liberarci da ogni stravolgimento operato nella nostra struttura ontologica. **08 Dicembre 2024**